

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO
PREZZO DELLE INSERZIONI: Per ann. d'altimo (argomenti, una colonna): commerciali Lire 12; Finanziarie, eccezionali Lire 2; Categorie L. 1 - Avvisi Economici: Tariffa in base alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BIGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113).
Sabato 20 Giugno 1935 Anno LV - N. 247

Consensi mondiali al riconoscimento dell'Inghilterra del fallimento della politica sanzionista

Francia e Belgio si affrettano a mettersi in linea con la Gran Bretagna

Viva eco internazionale del violento dibattito alla Camera dei Comuni

PARIGI, 19 giugno. L'agenzia Havas pubblica: «Al Consiglio dei Ministri di stamane Ivoon Delbos ha fatto una esposizione generale della situazione estera e specialmente dei problemi che saranno posti alla prossima riunione di Ginevra. Il Governo, fedele ai principi della politica collettiva, si associa ad ogni decisione che la S. S. N. adotterà. Informato dello stato attuale della questione delle sanzioni, esso ha ritenuto che considerazioni di fatto inducavano ad accellerare la sua attuazione. Il Consiglio ha esaminato i mezzi adatti per rafforzare il sistema della sicurezza collettiva ed ha deciso di proseguire attivamente la loro attuazione. La seduta di martedì prossimo alla Camera, e probabilmente anche quella del Senato saranno dedicate ai problemi di politica estera. Verrà fatta alla Camera una dichiarazione a nome del Governo.

Il fallimento era fatale.

La «Liberté» sotto il titolo: «La fine lamentevole delle sanzioni» scrive: «Fin dal primo giorno noi non abbiamo cessato di predire il fallimento fatale e di proclamare la assurdità del sistema coercitivo adottato contro l'Italia. Ma il paradosso di questa conclusione è di vedere l'Inghilterra che fu il capofila della crociata delle sanzioni, proporre per prima la loro abolizione. Così il Governo britannico conferma a suo profitto un'ipotesi che avrebbe dovuto appartenere poiché attraverso una politica troppo severa le vacillanti la Francia ha costantemente frenato l'applicazione delle sanzioni, evitando così l'irreparabile più di una volta. Meglio ancora: nel avremmo suggerito che l'abolizione delle sanzioni fosse demandata in comune a Ginevra dalla Francia e dall'Inghilterra. Il Governo di Londra non ha creduto opportuno. E ora si è affrettato ad agire unilateralmente in modo che una umiliazione particolare si aggiunge per la Francia all'umiliazione generale delle Potenze sanzionate. Dell'avventura non ci renderanno che lo perdite enormi subito dal nostro commercio e dalla nostra industria o la migliaia di disoccupati gettati sulla strada dalle sanzioni.

L'inizio di una nuova era nei rapporti internazionali

GINEVRA, 19 giugno. I giornali di stamane pubblicano i resoconti della seduta di ieri ai Comuni, ma ad eccezione del «Journal de Genève» e del «Journal des Nations», nessun giornale pubblica ancora un commento in proposito. Il «Journal de Genève» osserva che le dichiarazioni di Eden segnano la fine di un periodo sperimentale e l'inizio di una nuova era nei rapporti internazionali. Il «Journal des Nations» in modo particolare se la prende contro il Ministro degli Esteri inglese e dice che è triste dover portare la propria approvazione al terribile giudizio dei deputati inglesi nei riguardi di un giovane uomo di Stato che avrebbe potuto, se lo avesse voluto, salvare col suo Paese la pace collettiva. Domani si dirà o si scriverà a torto che la Società delle Nazioni è morta e che la sicurezza collettiva è sepolta. Di morti, di veramente scomparsi non vi è che uno spirito, una speranza, una morale: lo spirito delle giovani generazioni che Anthony Eden pretendeva rappresentare.

Commenti germanici

Il Governo britannico si è posto sul terreno della realtà

BERLINO, 19 giugno. Nei commenti della stampa tedesca al discorso di Eden e al dibattito seguito ai Comuni è frequente la constatazione che il Governo britannico, col suo nuovo atteggiamento che riconosce il fallimento della politica sanzionista, è ritornato sul terreno della realtà. Viene messo in rilievo che il discorso di Eden non significa l'abolizione delle sanzioni applicate proprio sotto la direzione dell'Inghilterra. Sulle dichiarazioni di Eden in merito al problema tedesco tutta la stampa germanica è del parere che tali dichiarazioni non hanno portato nessun elemento nuovo e che la politica britannica su questo punto non ha fatto nessun pratico progresso dal 7 marzo scorso. Il giornale «Germania» in un articolo intitolato «Ritorno alla Realtà» dopo aver notato che l'opera bonafide di un errore è una prova di forza, e dopo aver rilevato che Eden ha cercato di scongiurare l'ultima responsabilità politica che si è fatta sugli aspetti militari che si sono sviluppati, analizza ampiamente il discorso del Ministro degli Esteri britannico. Da tale analisi il giornale deduce che per l'Inghilterra, fino a nuova ordine, il capitolo Abissinia è chiuso.

Lo scacco totale delle illusioni dei sanzionisti

Il «Journal des Debats» sotto il titolo: «L'opinione francese e le sanzioni», scrive che da lungo tempo il Governo di Parigi avrebbe dovuto prendere tale decisione se avesse tenuto conto dell'opinione pubblica o continua: «L'Italia non è ancora quella che è stata in questo punto da molti mesi il sentimento dei francesi. I giornali indipendenti non hanno cessato di protestare e di fare campagna contro le sanzioni. Alla Camera fra dall'apertura della sessione, Marin, appoggiato da una parte dell'assemblea, prese immediatamente posizione. Al Senato, De Bile, recando un dibattito sul soggetto. All'interno del Parlamento Georges Clémenceau prese l'iniziativa di una petizione che ha raccolto migliaia di firme. Dopo aver

notato che in questo affare l'opinione francese ha preceduto la decisione del Governo e l'ha preparata del suo meglio, il giornale si domanda come mai i dirigenti si siano arresi e lasciati procedere e scrive: «Purtroppo lo si sa bene. Il Gabinetto Sarraut era incoerente ed ometteva di preoccuparsi delle questioni elettorali che sono giunte a quel successo che tutti conoscono. Il Gabinetto Blum, prigioniero delle sue teorie internazionali e sottile all'inflessione socialista, ha tergiversato. E non voleva prendere l'iniziativa secondo la regola abituale dei Governi parlamentari che attendono gli avvenimenti. Gli inglesi che non sono imbarazzati dalla logica assoluta, né dalle dottrine rigide, hanno tenuto conto del fatto.

Come moriranno le sanzioni

LONDRA, 19 giugno. Il «Daily Mail» intitolò il discorso di Eden: «Come moriranno le sanzioni». Il «Daily Express» si compiace della fine di un esperimento stupido e disastroso. Il «Daily Herald» asserisce che la decisione di abolire le sanzioni segna il distacco della politica britannica da Ginevra. I deputati dei gruppi liberal-nazionalista capogruppo da Simon e da Bourdieu nazionale capogruppo da MacDonald, annunciano di votare martedì contro il Governo perché non consultati. In tal caso MacDonald e Simon sarebbero costretti a dimettersi ed il Governo nazionale assumerebbe così un carattere unitario, risultando composto soltanto da conservatori.

Il Belgio seguirà l'Inghilterra nell'abolizione delle sanzioni

BRUXELLES, 19 giugno. L'«Indépendance belge» annuncia che il Ministro degli Affari Esteri ha deciso di seguire l'Inghilterra per quanto riguarda l'abolizione delle sanzioni. A proposito della decisione britannica per la revoca delle sanzioni, il giornale scrive che l'Inghilterra si è ingannata sulla forza di resistenza dell'Italia e il Belgio ha perduto un'occasione di compiere un gesto decoroso ed utile. Il Consiglio generale di produzione dell'ufficio nazionale del carbone, che rappresenta tutte le industrie carbonifere, ha indirizzato a Van Zeeland un telegramma, domandando a nome di tutti i suoi rappresentanti l'abolizione delle sanzioni, le quali rischiano di gravare per sempre sulle relazioni del Belgio con una Nazione amica.

Il Perù nettamente antisanzionista

LIMA, 19 giugno. La stampa locale pubblica il seguente comunicato ufficiale: «A proposito della prossima riunione dell'assemblea della Lega delle Nazioni, il Ministro degli Affari Esteri ha formulato le seguenti dichiarazioni: 1) Il Governo del Perù considera opportuna la convocazione dell'assemblea straordinaria della Lega delle Nazioni proposta dal Governo argentino. Di fronte alle dilazioni che le circostanze hanno imposto alla politica delle principali Potenze europee e della Lega delle Nazioni in relazione alla guerra in Etiopia, un'azione franca come quella che desidera il Governo argentino è destinata a chiarire l'orizzonte della politica mondiale: comprese l'attività della prossima assemblea si mantenga dentro i limiti segnati dagli interessi della pace universale e della convivenza, degli Stati dalla cui volontà dipende in primo luogo la pace. 2) Entro il predetto concetto il Governo del Perù considera che non sarebbe conveniente sottoporre alla deliberazione dell'assemblea il riconoscimento della annessione dell'Etiopia che è stata demandata dal Governo italiano individualmente agli Stati coi quali esso intrattiene relazioni o che devono anche individualmente risolvere tale questione che non è compresa dalle attribuzioni previste dalla Lega delle Nazioni. Questo parere non implica che un criterio diplomatico applicabile a questo caso per la ragione prodotta e che è indipendente dal mantenimento da parte del Governo del Perù dei principi che hanno informato tradizionalmente la sua politica internazionale e che sono stati adottati generalmente negli ultimi tempi. 3) Il Governo del Perù considera che il mantenimento del sistema delle sanzioni contro l'Italia una volta trasformate le circostanze che giustificano la sua applicazione e fermato lo stato di guerra al quale le sanzioni sono riferite per l'art. 16 del patto della Lega delle Nazioni, non ha alcuna efficacia per lo scopo perseguito da quella applicazione ed è l'elemento pacifico. Questo parere comprende le convinzioni che è necessario pre-

vedere i mezzi più efficaci per raggiungere il mantenimento di situazioni stabili per la pace internazionale. 4) Finalmente il Governo del Perù considera essere giusta l'opportunità di iniziare la revisione, sia pure parziale, del patto della Lega delle Nazioni. A questo effetto esporrà i propri punti di vista a suo tempo.

Tutti i sanzionisti devono battere in ritirata

VIENNA, 19 giugno. Il discorso di Eden è oggetto di larghi commenti. La «Reichspost» osserva che il Ministro degli Esteri non lascia intimidire dalla opposizione, ha reso al proprio Paese ed all'Europa un servizio che ha sottratto la pace mondiale dal più grave pericolo. Ora bisognerà battere in ritirata anche a Ginevra. Il giornale aggiunge che il successo dei mezzi per difendere la pace nell'avvenire le sanzioni dovranno essere cancellate, essendosi fatta una esperienza a cerasimo prezzo.

Una lezione alla diplomazia anglo-francese

BUOAREST, 19 giugno. La decisione inglese di abolire le sanzioni è vivamente commentata dalla stampa rumena. Il «Protonul», organo economico del partito nazionale dei contadini, dal partito nazionale anglo-francese dato alla diplomazia anglo-francese non resterà senza conseguenze, ma l'esperienza prova che il Duce, nella sua politica, ha scelto la buona strada. Il «Moment» dedica due articoli di prima pagina alla fine delle sanzioni contro le quali ha sempre lottato.

Rilievi austriaci

Tutti i sanzionisti devono battere in ritirata.

Le preoccupazioni inglesi per i disordini in Palestina

LONDRA, 19 giugno. E' stata discussa nella seduta di stamane, nella Camera dei Comuni, la situazione attuale in Palestina che Ormsby Gore ha qualificato come preoccupante. Dopo aver espresso la sua preoccupazione personale per la Palestina è attualmente turbata dalla lotta civile, Ormsby Gore ha chiesto a tutti i deputati di non dire nulla che potesse avvelenare i sentimenti delle razze in conflitto. Ormsby Gore dopo aver passato in rivista i recenti avvenimenti a cui hanno dato luogo i conflitti di razza e le animosità religiose e dopo avere esposto quanto è stato fatto per far fronte alla situazione, ha dichiarato che la cosa essenziale è il ristabilimento dell'ordine.

Un grande ricevimento offerto da Hitler in onore di Edda Ciano-Mussolini

BERLINO, 19 giugno. Il Cancelliere Hitler ha offerto in onore della contessa Edda Ciano-Mussolini un grande ricevimento nel Palazzo della Cancelleria.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Altre fabbriche cecoslovacche chiuse per le sanzioni

PRAGA, 19 giugno. La nota fabbrica di porcellane «Karlavice», di Schodan, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministri della politica sociale e dal commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la chiusura delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

QUANDO SI COMBATTEVA SUL FRONTE SOMALO

La rivoltante barbarie dei capi e dei guerrieri abissini in una lettera del ten. Frère alla „Stelani“

BRUXELLES, 19 giugno. Il ten. A. Frère, che fu addetto come consigliere militare all'esercito di ras Destà sul fronte somalo, ha inviato al conte Duomo Cardelli Rinaldini, car. servizi Stefani a Bruxelles, la seguente lettera:

La lettera

Caro Signore, in risposta alle domande che mi avete fatto circa la mia vita che ho espletata presso il ten. A. Frère, vi dichiaro volentierissimo che segue:

Sono stato arruolato come ufficiale istruttore per la missione formata in Abissinia sotto gli ordini del ten. col. di S. M., Leopold Reul.

1) Mai, durante le conversazioni preliminari alla firma del contratto, sia nello spirito dei miei colleghi subalterni, sia nello spirito del contratto che ci legava al governo abissino, non si è trattato di guerra o comunque di andare a combattere gli italiani; soltanto era previsto, in caso di guerra, un aumento degli uomini per i due ufficiali superiori che eventualmente sarebbero stati addetti all'uno o all'altro stato maggiore dell'esercito.

2) Partendo per l'Abissinia ero vanto convinto, visto che una missione speciale belga vi lavorava da anni, di trovarvi uno stato di civiltà sia pure embrionale che non avremmo potuto continuare a sviluppare. Al contrario bastarono pochi giorni e la realtà contro che il paese e la condotta stessa vivevano in uno stato di barbarie quasi totale, maacalo ogni forma di organizzazione civile, mentre la popolazione indigena viveva sotto la frusta di un'infame minoranza di capi abissini, crudeli e banali, contro i quali la stessa autorità del negus era completamente impotente.

3) Ci accorgemmo subito che la presenza degli europei non era che un vago alibi agli occhi del mondo per far credere al preteso desiderio di accreditare i principi di una civiltà europea. Subito dopo, per qualche conversazione e qualche indiscrezione dei capi abissini, non vi fu alcuna dubbio che i loro preparativi militari fossero diretti esclusivamente contro l'Italia. Questo stato d'animo di odio contro l'Italia e contro gli italiani era sapientemente mantenuto e diffuso fra la popolazione e in particolare fra i soldati italiani e reclute reclutate all'interno del paese. Ciò che ci ha più colpito è stata la fiducia e la convinzione assoluta che regnava fra i capi e i soldati che, se un giorno l'Italia si fosse arrenduta ad invadere il loro paese, la vittoria abissina sarebbe stata sicura quanto lo sterminio di tutti gli italiani fino all'ultimo, come disse un giorno un grande capo abissino ad Addis Abeba.

Contrariamente ai nostri obblighi contrattuali e malgrado le mie proteste, per ordine del negus, fui forzato a lasciare Addis Abeba dopo un mese di presenza ed andai ad Irig Alom (Sidama) per essere addetto come consigliere militare all'esercito di ras Destà, genero del negus. In questo momento le ostilità non erano ancora incominciate, ma questo non aveva impedito al ras di lasciare la sua residenza ad Irig Alom e di partire con 12.000 guerrieri, fra cui un battaglione della guardia, verso la frontiera somala, in vista di Dolo, dove dovetti andare a raggiungerlo sul Ganale Dorca.

L'inaudita crudeltà delle orde di ras Destà. Il ten. Frère continua affermando che ras Destà odiava gli ufficiali europei dei quali, quando poteva, si liberava avvelenandoli. Quando raggiunsi il ras Destà, verso la metà di dicembre, le ostilità erano incominciate. Ero là da qualche settimana quando la fulminea offensiva del Generale Graziani mise in fuga l'esercito del ras; in quanto a me, siccome non avevo nessuna voglia di combattere, approfittai della confusione per abbandonare il ras Destà e ritornare ad Addis Abeba.

Disgraziatamente ho dovuto assistere a ciò che segue: il primo distaccamento italiano, costituito da tre tanks e da un migliaio di soldati eritrei, prese contatto con gli abissini la seconda settimana di gennaio a Kol Naye; ne seguì un accanito combattimento. Un tank fu immobilizzato ed accerchiato e fu trovato poi vuoto. Durante il combattimento gli abissini avevano fatto una quindicina di prigionieri eritrei.

Ma ho visto bombardamenti aerei e di civili. Solo due volte ho visto come Negabati, che erano pieni di guerrieri e di carovane di rifornimenti, erano presi di mira dagli aerei.

Gli aerei bombardavano soltanto gli armati

Tengo prima di tutto ad affermare che durante tutta la durata della mia presenza sul fronte somalo e durante il mio ritorno ad Addis Abeba, non ho mai visto (né da gas a sfumate) per avendo subito personalmente da 70 a 80 bombardamenti. Spesso gli abissini mi volevano far credere che le bombe erano borse a gas nascondendo in modo escludere questo in modo normale per la semplice ragione che non ho mai visto uomini colpiti dai gas e per conseguenza, dato che non avevo maschere, non avrei potuto sfuggire agli effetti letali dei gas che conosco perfettamente per la crisi e l'esperienza che ne ho dovuto fare durante la guerra mondiale 1914-18.

A più riprese ho parlato dei gas ai medici dell'ambulanza svedese che accompagnavano, ma mai uno di loro mi ha detto di aver dovuto curare un uomo colpito dai gas. Dopo essere rammaricato per le menzogne di certa stampa e perché il negus era stato stampato al Re del Belgio, mentre è noto a tutti il suo comportamento tutt'altro che eroico, il tenente Frère concludo la lettera:

«Vi dichiaro che tutto quel che precede è stato detto con piena libertà di coscienza, in considerazione del mio dovere e in nome della lealtà militare internazionale e della giustizia che vuole che la libertà sia messa in piena luce. Mi impegno sul mio onore di ufficiale a confermare queste dichiarazioni davanti a chiunque e vi autorizzo a farne l'uso che crederete più utile nell'interesse della verità. Vogliate gradire, caro Signore, l'espressione dei miei migliori sentimenti. R. A. Frère»

S. E. Lantini a Torino

Visita la Casa dei Sindacati e rende omaggio al Sacrario dei Caduti

TORINO, 19 giugno. Nel pomeriggio S. E. il Ministro delle Corporazioni, on. Lantini si è recato alla Casa dei Sindacati dell'industria, accompagnato dall'on. Cianetti ed accolto dal Segretario Provinciale dott. Venturi. Il Ministro ha visitato le sedi dei gruppi nei quali si svolgeva il lavoro normale con grande affluenza di sindacalisti ed ha dedicato particolare attenzione ai servizi del collocamento, interessandosi all'applicazione del nuovo sistema adottato per una migliore individualizzazione dell'operaio o per una sua più rapida occupazione. Ha visitato l'ufficio dell'assistenza sociale dove gli sono stati illustrati gli elementi sull'opera svolta nell'assistenza all'operaio, in tutte quelle necessità famigliari cui il lavoratore non può dedicarsi con il solo proprio mezzo e non le sole proprie attività famigliari. Il Ministro ha visitato il Gabinetto di psicologia dove con metodo scientifico, rigorosamente applicato da sanitari di alto valore vengono accertati i dati professionali degli operai per meglio tubularli nella loro qualifica, orientandoli verso le funzioni per cui più adatte e per essi di maggiore rendimento.

Infine S. E. Lantini ha visitato i servizi delle mutue malattie in via di riordinamento e di potenziamento ed il patronato nazionale che trova in Torino una sede attrezzata in modo da collegare i suoi lavori e la tutela dell'infortunato con l'Istituto Nazionale Infermi.

Il Ministro si è poi intrattenuto con i dirigenti i vari sindacati di categoria che gli hanno esposto lo stato delle vertenze sindacali in corso ed ai quali egli ha dato assicurazione che la direzione del Governo è che le vertenze sono fascisticamente concluse nel più breve termine possibile.

Lasciando la Casa dei Sindacati fatto segno ad una vibrante manifestazione, il Ministro ha espresso il proprio compiacimento per l'organizzazione delle organizzazioni. Questa sera S. E. Lantini è stato ricevuto a Casa Vittoria dal Fedele Gazzotti e da tutto il personale. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, S. E. Lantini ha risposto ad un breve saluto del Fedele - che ha ricordato come egli nel 1921 sia stato in ero particolarmente difficili regente il Fascismo torinese - esaltando lo spirito del Fascismo torinese.

Scoperta di una nuova sifide. ROMA, 19 giugno. La notte scorsa, a Bologna, un distaccamento di carabinieri Loreta, è stato scoperto una nuova sifide che si trova nella costituzione del Cell. Era a di un gran granaio di un visibile per tutta la notte. L'...

Ma ho visto bombardamenti aerei e di civili. Solo due volte ho visto come Negabati, che erano pieni di guerrieri e di carovane di rifornimenti, erano presi di mira dagli aerei.

Gli aerei bombardavano soltanto gli armati

Tengo prima di tutto ad affermare che durante tutta la durata della mia presenza sul fronte somalo e durante il mio ritorno ad Addis Abeba, non ho mai visto (né da gas a sfumate) per avendo subito personalmente da 70 a 80 bombardamenti. Spesso gli abissini mi volevano far credere che le bombe erano borse a gas nascondendo in modo escludere questo in modo normale per la semplice ragione che non ho mai visto uomini colpiti dai gas e per conseguenza, dato che non avevo maschere, non avrei potuto sfuggire agli effetti letali dei gas che conosco perfettamente per la crisi e l'esperienza che ne ho dovuto fare durante la guerra mondiale 1914-18.

A più riprese ho parlato dei gas ai medici dell'ambulanza svedese che accompagnavano, ma mai uno di loro mi ha detto di aver dovuto curare un uomo colpito dai gas. Dopo essere rammaricato per le menzogne di certa stampa e perché il negus era stato stampato al Re del Belgio, mentre è noto a tutti il suo comportamento tutt'altro che eroico, il tenente Frère concludo la lettera:

«Vi dichiaro che tutto quel che precede è stato detto con piena libertà di coscienza, in considerazione del mio dovere e in nome della lealtà militare internazionale e della giustizia che vuole che la libertà sia messa in piena luce. Mi impegno sul mio onore di ufficiale a confermare queste dichiarazioni davanti a chiunque e vi autorizzo a farne l'uso che crederete più utile nell'interesse della verità. Vogliate gradire, caro Signore, l'espressione dei miei migliori sentimenti. R. A. Frère»

Breve visita di Badoglio al proprio paese natio

Ardeni manifestazioni di affetto di tutta la popolazione

TORINO, 19 giugno. Badoglio, Duca di Addis Abeba, ha visitato il proprio paese natio, Gruzzano Monferrato, dove è stato accolto da tutta la popolazione con alte manifestazioni di affetto e di entusiasmo.

Dopo aver ascoltato l'omaggio dei maggiorenti, il Maresciallo ha rivolto brevi parole alla sua gente, circoscritte grandi manifestazioni. Dopo una breve sosta alla Casa del Reduce, il Maresciallo si è recato al cimitero, dove è rimasto lungamente sulla tomba di famiglia.

Nella stessa mattinata il Maresciallo è ripartito per Asti.

«Fogli di disposizioni»

Nuovi Segretari federali a Bologna e a Trento

ROMA, 19 giugno. Il «Foglio di Disposizioni» del P. N. F. N.° 308, in data 19 giugno XIV, reca: «Il Duce, su proposta del Vice-Segretario del P. N. F., ha nominato i seguenti: Alfredo Leati, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, in sostituzione del fascista Cesare Colli, chiamato ad altro incarico; Emilio Graziosi, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento, in sostituzione del fascista Alfredo Leati.

Lo scambio delle consense sarà effettuato a Trento il 24 giugno ed a Bologna il 25 giugno, dinanzi ai Prefetti delle Provincie.

On. A. Neri rappresenterà il Governo alla Giornata coloniale di Padova

ROMA, 19 giugno. Alla giornata coloniale che si svolgerà a Padova domenica 21 corr. interverrà, in rappresentanza del Governo, l'on. Dine Neri, Ministro della Stampa e della Propaganda.

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI supera per quantità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

CRONACA DELLA CITTA'

Le necessità turistiche dell'Istria e l'urgenza del problema stradale

II

Dal complesso delle nuove opere stradali, di cui il programma Ruzza-Cobolli prevedeva la costruzione con i fondi dell'esercizio in corso, il Ministero del L. P. ha potuto stralzarne tre: la traversa esterna di Dignano, quella di Marzana ed il tronco Madonna di Loreto-Portorose. Importante soprattutto quest'ultimo, in quanto esso costituisce, per così dire, un punto trigonometrico di valore determinante per il futuro tracciato della principale arteria istriana. E infatti grazie a questo lavoro, concepito congiuntamente, che sarà possibile dare alla futura arteria Trieste-Pola un carattere di litoreo, inserendo tutti i popolosi e industriali centri dell'Istria alta nella principale via di comunicazione della provincia: soluzione, questa, che pareva dover importare una deviazione viziosa, mentre che, combinata con un originale ricorso fra la val di Siccione e la foce del Quieto, realizzerà il più rapido, turisticamente il più interessante percorso automobilistico fra Pola e Trieste.

Delto questo però, dobbiamo subito aggiungere che, se si vuole assicurare a Portorose le condizioni di quel florido incremento che tutto concorre a far sperare e se si vuol restituire alla più densa zona demografica dell'Istria quell'indispensabile mezzo di comunicazione di cui essa manca, occorre che si stia sopra la linea ferroviaria, è necessario ed urgente che sia fin d'ora prevista per l'esercizio finanziario 1936-1937 del Ministero del L. P., l'assegnazione dei fondi necessari per il completamento dell'intero tratto Oppidina-Pettenua, oggi veramente intrasitabile. Per uno di quegli assurdi di competenza amministrativa che sono propri dell'assetto stradale dell'Istria, questo tronco, che è il più battuto dal traffico fra tutte le strade istriane, si trova non già in amministrazione dell'Azienda statale, bensì della Provincia e del comune di Capodistria e quindi certo non brillante in fatto di possibilità finanziarie.

Ora, l'Azienda della strada bisogna che sia posta quanto prima possibile in condizione di gestire, come a logico, le arterie del maggiore traffico provinciale, sollevando gli enti locali da un compito che non è strettamente il loro. Nel caso in esame, è quanto mai desiderabile che quella che è la vera dorsale di tutte le comunicazioni istriane, la strada statale Trieste-Pola, venga al più presto liberata dal proverbiale Monte Toso, che a tutti, gli automobilisti, nazionali ed esteri, i quali avvertono la loro macchina sulle stampe dell'Istria, fa giurare in cuore loro di mai più ritornarvi.

Ora, fin dal suo sorgere, l'Azienda della Strada si è limitata nell'Istria a stanzare con le armi al piede in attesa che fosse ultimato uno o l'altro dei vari tronchi iniziati per poterli così assumere in consegna scartandosi via via del tracciato vecchio. Fortunatamente, per l'intervento del nuovo Ministro del L. P., i nuovi ottimali tronchi di Marzana-Oregli e Oregli-Barbana potranno essere, fra breve completati con la traversa esterna di Marzana, per modo che l'Azienda potrà, già entro quest'anno, abbandonare il tronco Dignano-Barbana e classificare come primo tratto dell'attuale itineraria la bella variante Pola-Marzana-Barbana.

Vi è un'altra sostituzione però che, in mancanza di meglio, dovrebbe ormai venir presa in considerazione, sia pure se linea provvisoria, in attesa che i tratti settentrionali e medio della nuova itineraria possano venire portati a compimento così da consentire una soluzione definitiva. Allineando alla sostituzione dell'attuale tronco statale Pisino-Dignano col tratto: quadrivio Tiziano-Leme-Dignano. Noi abbiamo qui infatti dei tronchi nuovi, magari difettosi quanto a confezione, specie per quanto riguarda l'insufficiente larghezza della sede stradale e il mancato rialzamento delle curve, ma che tuttavia, fatta astrazione per il Dignano-Pola e il nuovo tronco Oregli-Barbana, rappresentano quanto di meglio possa essere in tema di strade nell'Istria: soprattutto da quando il Genio Civile interviene, con la propria sovretta manutenzione, a salvare questi tronchi da una sorte di già avvenuta rovina.

Non circa 30 km. di strada nuova e rinnovata, con una spesa di parecchi milioni da parte del Governo fascista. Eppure, malgrado un tale notevole apporto di patrimonio stradale, le comunicazioni automobilistiche fra Pola e Trieste continuano oggi ancora a svolgersi in condizioni quanto mai scoraggiate. La ragione ne va ricercata nelle pessime condizioni in cui è tenuto il tratto provin-

La nuova strada di Portorose

La nuova strada di Portorose non infatti un'opera troppo bella perché tutta questa la provincia - compresa l'importante zona balneare di Umago e Salvore - non debba essere chiamata a partecipare quanto prima agli inestimabili vantaggi turistici che essa è destinata ad apportarle. Perciò il suo proseguimento fino a ricongiungere alla strada statale dovrà rappresentare il vero traguardo di arrivo di quest'opera destinata a trasformare radicalmente l'Istria alta. A questo fine, il problema che si imporrà immediatamente dopo quello, oggi attualissimo del tronco Isola-Capodistria, sarà quello della sua continuazione dal passo del Carbonaro, a monte di Portorose, fino all'incrocio con la provinciale Castelvenere-Salvore. Si tratterà in tutto di 10 km. scarsi di strada, dei quali non vogliamo nascondere le difficoltà, ma che, una volta realizzati, segneranno un punto di arrivo di valore decisivo per la viabilità dell'Istria.

Dall'incrocio in parola a Castelvenere sono non più di due chilometri di buona strada provinciale. Fra Castelvenere a Pola esiste poi un ottimo tratto di strada statale. La nuova variante moverebbe dunque dalla stazione di Capodistria fino a Strugnano, a da qui a S. Lucia di Portorose, fino a Castelvenere, con un'indispensabile incrocio di mezzo di 2 km. (lungo n. 6) della Dignana al km. fra le strade di Umago e Salvore, due centri di notevoli interessi alberghieri, oggi in piena crisi escludendo per la mancanza di vie di comunicazione. Per tal modo, il problema stradale dell'Istria alta sarebbe interamente risolto e non rimarrebbe ormai se non da affrontare la costruzione del grande segmento centrale dell'opera complessiva: la variante Caldoisiofoci del Quieto-Faravento, la quale dovrà costituire la salda dorsale di tutta la strada statale di Istria.

Non dubbia che un tale modo di procedere, a grandi blocchi, risponda oltre che ai dettami dell'azione fascista, i quali escludono la dispersione degli sforzi, pure alla legittima aspirazione degli istriani di vedere finalmente una conclusione tangibile dei vari lavori stradali, che il Regime ha iniziati ormai da quasi un decennio nella nostra provincia. La litoreo-istriana potrà così realizzarsi organicamente di tappa in tappa, sviluppando i suoi successivi obiettivi da quelli via via raggiunti e definitivamente necessari per l'immediato vantaggio della popolazione.

Però, ahimè, ancora un problema stradale che, per quel dove di solidarietà che ci lega alla valerosa popolazione delle isole del Carnaro, non possiamo non ricordare l'intenzione di fare la strada Cherso-Faravento. La strada è completa ormai per 17 km.; se non mancano ancora appena altri 3 o 10 per dare definitivamente un senso ed un valore a tutti i tratti costruiti finora e attualmente privi di ogni sbocco.

Accanto in questi giorni ci è giunta, dalle stazioni climatiche su cui si imperniano tutte le residue speranze di vita dei Lussini, una preziosa informazione sul completamento di questo tronco, di basso costo costruttivo, il quale rappresenterebbe l'estremo sviluppo per la conservazione demografica di Lussini, dove proprio oggi gli ispettori del censimento non hanno potuto trovare più della metà della popolazione già residente colà.

Non dubitiamo che S. E. Cobolli Gagli, il quale, da buon geniale, non può non considerare con noi la vita precorronza per tale penoso fenomeno, vorrà prendere a cuore tale problema, il quale forma un tale problema di quella ristretta istria che il Duce ha fermamente voluta, e che afferma in quella che la S. E. Regio dell'Italia aguzza la forza costruttiva e civile della modernissima Italia del Littorio.

Giovanni Marzocchi

La festosa partenza per Roma del Labaro del 12.º Reggimento

Il glorioso Labaro del 12.º Reggimento, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, si è mosso all'Argento e di una da bruno al Valor Militare, è partito inni da Pola ed oggi, con la sua brillante scorta, a capo della quale è lo stesso comandante del Reggimento, colonnello Belluzzi, sarà nell'Urbino per partecipare alle solenni festività per la celebrazione del centenario della fondazione del Corpo.

La partenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione alla quale hanno partecipato cittadini ed autorità convitate in folla alla stazione ferroviaria. Erano presenti il dott. Attardi per S. E. il Podestà, il Fedele, il comandante della Fucina di Marittima, il Podestà, i comandanti dei Reggimenti del Comando della 60.ª Legione Militare, del 60.º Battaglione Comice Nera e della Corteo Militare Forestale, i capi servizio della E. Marina, il comandante della Scuola C. E. E. M., il comandante della Difesa Marittima, il Fiuminario del Gruppo Rionari d'Erferano, moltissimi ufficiali di tutte le Armi, sostituzioni delle Truppe Armate e moltissimi cittadini e fascisti.

Alla 15.30 il Labaro ha scortato d'onore e in alta marcia, è giunto in stazione dove procedeva scortato una compagnia sotto le armi del 12.º Reggimento. Resti gli onori al glorioso segnale dell'arrivo: benedizione di colore che richiama benedizione del Reggimento, il Labaro viene portato in una carrozzeria decorata di piume e ornata alle 15.30 nella Piazza Venezia. Il Labaro, saggionalmente, il treno si ferma in moto ed il vallone viene ancora salutato dagli onori militari e della folla presente.

Il Labaro rimarrà a Pola martedì 23 corrente ed arriverà al treno delle ore 11.30.

Elargimenti - In occasione di un fiore sulla base della compagnia signora Antonietta Godina, della famiglia Edoardo Tosi, lire 25 per Ortanelli S. Antonio e lire 25 per Ortanelli S. Antonio, lire 25 per Ortanelli S. Antonio, lire 25 per Ortanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compagna signora Antonietta Godina, la famiglia Tosi ha elargito lire 25 per Ortanelli S. Antonio.

Regie Terme LEVICO-VEITRIOLE Acqua Anacardio Ferruginosa

La lotta contro la sifide. La Chimioterapia moderna ha risolto col Sigmaroni il problema del trattamento sistematico della sifide per via orale, trasformando il trattamento nella monografia SIGMARONI e la cura per via orale, pubblicata su una cura per via orale, pubblicata su una cura per via orale, pubblicata su una cura per via orale.

Il Ministero del L. P. ha nominato i seguenti: Alfredo Leati, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna, in sostituzione del fascista Cesare Colli, chiamato ad altro incarico; Emilio Graziosi, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento, in sostituzione del fascista Alfredo Leati.

Lo scambio delle consense sarà effettuato a Trento il 24 giugno ed a Bologna il 25 giugno, dinanzi ai Prefetti delle Provincie.

On. A. Neri rappresenterà il Governo alla Giornata coloniale di Padova

ROMA, 19 giugno. Alla giornata coloniale che si svolgerà a Padova domenica 21 corr. interverrà, in rappresentanza del Governo, l'on. Dine Neri, Ministro della Stampa e della Propaganda.

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI supera per quantità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

Il Dott. Grado

Il Dott. Grado

Il Dott. Grado

Lo Sport

La leva di nuoto per i giovani fascisti. Organizzata dal Comitato provinciale della Federazione Italiana Nuoto...

Le affermazioni del giovane Gobbo e le prossime corse ciclistiche

Crediamo di essere facili profeti, provvidendo che quest'anno la stagione ciclistica si presenta sotto i migliori aspetti...

Anche gli ammiratori avranno la loro corsa: La Coppa d'Oro Chierchia che per disposizione dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fascisti...

DALLA PROVINCIA

Da Umago

L'attività dell'Opera Balilla. UMAGO, 15. In chiusa dell'anno scolastico, l'Opera Nazionale Balilla locale...

La inaugurazione, data dimani ad un pubblico che gravita nella sala letteraria, ha avuto un successo grandissimo...

L'opera, curata nei più minuti particolari dal maestro S. Bertino, Rodica e Chimica e dal compositore S. Vilelli...

Oltre i valenti dirigenti già nominati, vanno lodati e Tschank e Lia (Grassi) Pierino e Maria Lozi, Fior di Loto e Fukuki (Notarce) Luina e Sotomaco (Luziano), coppie davvero indovinate...

La pupilla del Regime non poteva chiudere più degnamente la sua fidejussione, né ricompensare migliore potestà andare ai suoi bravi dirigenti.

Elargizioni. — Per onorare la memoria della Medaglia d'Oro Ugo Polonio, la famiglia ha elargito lire 30 nell'anniversario dell'intervento.

Altre importanti elargizioni furono fatte dalla Cassa Rurale, dalla Cassina Sociale, e dai fratelli Leopoldo e Mario Balanza...

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp. Reggero Pascucci.

Cinema Garibaldi

OGGI grande ripresa dell'attentissimo capolavoro

Il Conte di Montecristo

tratto dal celebre romanzo di Alessandro Dumas, interpretazione meravigliosa di

Robert Donat ed Elissa Landi

Principia alle ore 4.30

Sala Umberto

sempre vivo il successo del brillantissimo film

L'oro per la strada

vicenda interessante e avvincente con

Alberti Prejean e Daniele Darrieux

Principia alle ore 4.40

PER LUNEDI si potrà ammirare:

Ore di guerra nel cielo africano

Acquistate un cioccolatino purgativo o vermifugo

„Arriba”

in via sperimentale, in breve volger di tempo esso diviene il vostro purgante abituale e preferito.

Trovate in tutte le farmacie

Autoriz. Prefettura Trieste, dd. 14-12-35 A. XIV N. 32119-29761.

Donato oro alla Patria Venduto oro alla Patria Prestato oro alla Patria

Antonieta ved. Godina nata GIORGIS. I figli ANTONIO e MARIO, i nipoti ETIA, SANDRO e MARINO, la povera DUILIA TEDESCHI in unione agli altri parenti, partecipano a tutti quelli che vollero bene la morte della loro indimenticabile.

Attenzione! Attenzione! OGGI al

„Politeama Ciscutti”

l'ultimo eccezionale documentario girato dal servizio speciale „Luce” in Africa Orientale

„Da Dessiè ad Addis Abeba”

Sono oltre 600 metri di pellicola assunta in gran parte durante le azioni offensive, delle nostre insuperabili armate di cielo e di terra.

Bombardamenti, inseguimenti del nemico fuggente. Il film costituisce un raro documento storico, il quale tuttavia conserva carattere di grande attrazione.

Politeama Ciscutti OGGI dalle ore 17 DOMANI dalle ore 15

Preceduto dal capolavoro Metro

„Risveglio”

potente tiratura passionale con

John Gilbert

L'emporio più grande in COSTUMI BAGNO DI ULTIMA NOVITA'

si trova da

Ignazio Steiner Succ.

POLA Via Sergia 34

Grande partita COSE UMI BAGNO a prezzi irrisori

Leggete il „Corriere Istriano”

Attenzione! Attenzione! OGGI al

„Politeama Ciscutti”

l'ultimo eccezionale documentario girato dal servizio speciale „Luce” in Africa Orientale

„Da Dessiè ad Addis Abeba”

Sono oltre 600 metri di pellicola assunta in gran parte durante le azioni offensive, delle nostre insuperabili armate di cielo e di terra.

Bombardamenti, inseguimenti del nemico fuggente. Il film costituisce un raro documento storico, il quale tuttavia conserva carattere di grande attrazione.

Politeama Ciscutti OGGI dalle ore 17 DOMANI dalle ore 15

Preceduto dal capolavoro Metro

„Risveglio”

potente tiratura passionale con

John Gilbert

L'emporio più grande in COSTUMI BAGNO DI ULTIMA NOVITA'

si trova da

Ignazio Steiner Succ.

POLA Via Sergia 34

Grande partita COSE UMI BAGNO a prezzi irrisori

Leggete il „Corriere Istriano”

Appendice del CORRIERE ISTRIANO. Puntata N. 43

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

Non hai nessun prestigio, nessuna influenza, nessuna eleganza... Ma c'è da pensare che sono proprio per tutto questo che Delfina aveva deciso di ritornare quella sera...

Tutto questo non aveva nulla di anormale: Delfina era fatta per svegliare la curiosità degli uomini... Di Bella... Ugo Saint-Clair ha portato a secontina franchi il premio offerto a colui, che gli darà notizie di suo figlio...



Gratis

LIBRI GIALLI MONDADORI

A CHI ACQUISTA IL PURO ESTRATTO DI CARNE IRRIGONI IN VENDITA IN OGNI BUON NEGOZIO DI ALIMENTARI

IRRIGONI